Anno XLV — N. 123

Martedì 23 Maggio 1922

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

## Cronaca Provinciale

### PORDENONE

**Consiglio Comunale**

All'ultima seduta erano presenti 25 consiglieri. Presiedeva il Sindaco avv. Rosso.

Dopo vario raccomandazioni dei consiglieri Tubero e Botos, riguardanti interessi della frazione di Rorai ed altri argomenti — si passa alla discussione dei 32 oggetti posti all'ordine del giorno.

Sulle comunicazioni, il sindaco spiega come sulle licenze per spaccio vini e liquori per nulla può influire l'amministrazione Comunale, perchè le autorità superiori concedono e levano licenze a loro piacimento senza tener conto d i pareri che la Giunta si fa un dovere di mandare.

Però, la Giunta ha protestato per chè le licenze furono levate ad esercizi che le tenevano da vecchia data, posti in centro della città.

Quindi senza rilevanti discussioni vengono approvati gli oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali vi noto:

Inizio della costruzione del fabbricato scolastico urbano, appalto dei lavori per licitazione privata — Modificazioni al contratto per la fornitura dell'energia elettrica dal 1 aprile 1921 per la illuminazione pubblica — Contratto annuo con la Società Pordenonese di elettricità per la fornitura dell'energia elettrica per la illuminazione degli edifici e stabilimenti comunali — Cessione gratuita dell'ex area Galvani al Demanio per la costruzione del palazzo degli uffici — Contributo di lire 1000 per un anno alla Società Servizi automobilistici pubblici — Voto per la provincializzazione della strada comunale Pordenone-Oderzo — Contributo di 1500 lire per gli spettacoli di inaugurazione del nuovo Teatro — (Fu accordata la ratifica a varie delibere di Giunta. Quando si trattò di votare in seconda lettura il sussidio alla Camera del Lavoro, si ebbero 20 voti favorevoli e 5 contrari.

Fu approvata la contrattazione di un prestito cambiario di lire 60 mila con la Banca di Pordenone per i lavori di sistemazione del Cimitero urbano; (2. lettura); l'aumento delle ammende sulle principali contravvenzioni (2. lettura); pur in seconda lettura l'aumento da lire 15.90 a lire 25 l'ettolitro, l'aumento del dazio sul vino; la elevazione del limite della minuta vendita della birra da 25 a 50 litri. — Nomina a consiglieri dell'Ospitale Civile (i/0 sostituzione dei signori ing. Alberto Monti e Sartor Davide; furono nominati: sig. Fantuzzi Ilario e Ortiga Francesco. — Il bilancio preventivo per l'esercizio 1922; viene rimandato ad altra seduta per dare modo a tutti i Consiglieri di avere una copia a stampa della relazione relativa.

Quindi il Consiglio si radunò in seduta segreta.

**L'assemblea dell'Unione Sportiva**

L'altra sera, presenti numerosissimi soci, e presieduta dall'infaticabile presidente Zotti, si radunò l'assemblea generale che approvò il bilencio morale ed economico e provvide alle nomine per le cariche sociali. Riuscirono per la direzione: Bordini U., Capriolo U, oZtti R., Curioni, Facchetti F., Polese L., Segat G., — per la Commissione Tecnica: Polon Rino, Romor Luigi; Venier Rodolfo, Furlanetto G., Toffoli G., — per la Commissione controllo amministrativa: Bottuzzi cav. Vittorio, Tinti rag. Frediano, Tomolo rag. Valentino. A giorni, il Consiglio si radunerà per la nomina della presidenza.

**Debutto della Comp. filodrammatica**

Dinanzi ad un pubblico eletto, al Teatro Cesari (già «Sociale») fece la sua prima comparsa la compagnia dei nostri filodrammatici.

Le previsioni di successo non andarono deluse. La compagnia, composta di giovanotti, signorine e signore, di una distinta coltura, non poteva rispondere in modo più lusighiero. I tre graziosi lavori scelti ottimamente: «L'Igienista», «Natale» di Dario Nicodemi, ed il «Casino di Campagna» ebbero una perfetta interpretazione, quale non avrebbero potuto darla migliore attori provetti.

Il pubblico non fu avaro di applausi anche a scena aperta ed alla fine di ogni atto ripetutamente i nostri simpatici concittadini furono chiamati alla ribalta.

Ci piace ricordare il nome della signora Fiorillo di Salazar, delle signorine sorelle Buja, sorelle Simoni, A. Ferracutti, e dei signori prof. Polesello, A. Furlanetto, A. Dal Dosso, B. Pamjo, A. Pellegrini, G. Populin.

Inutile fare distinzioni, perchè fra essi vi fu una gara di squisita abilità; ad ognimodo furono insuperabili la signorina B. M. Buia e A. Furlanetto, la signora Fiorillo di Salazar e il prof. Polesello, che sostennero le parti essenziali.

Un bravo di cuore all'amico T. Terrazzani.

La presentazione, in una parola, è stata ottima; e siamo certi che la cittadinanza appoggierà questa novella manifestazione di aspirazioni all'arte che oltre a procurare diletto, educa ed affina il sentimento, e sarà un buon affluente della beneficenza cittadina.

### CANEVA DI SACILE

**La tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo**

L'altro giorno in Sacile, fu tenuta un'altra importantissima adunanza per l'approvazione dello schema di Statuto e del progetto di massima tecnico-finanziario presentato in via definitiva, dall'ing. Brunetta per la costruenda tramvia Vittorio-Sacile Oderzo. Intervennero i seguenti rappresentanti: Guerra, per la Deputazione provinciale di Udine, comm. Bricito per Vittorio, comm. Zazzera per Oderzo, prof. Coan per Cordignano, Da Frè, sindaco di Sarmede col segretario Azzalini, De Stefani pro-sidaco di Cappella Maggiore, rag. Padovani per Caneva, rag. Fontana per Fregona, Damo sindaco di Mansuè e il sindaco di Gaiarine. Aderirono, giustificando l'assenza, il gr. uff. dott. Bartolomeo Rossi per la Deputazione prov. di Treviso e Possamai sindaco di Colle Umberto.

Anche con la presenza del comm. F. Carli, presidente onorario, il prof. Selmi presidente effettivo, pro-sindaco di Sacile, aperta la seduta, fece un'ampia e lucidissima esposizione delle pratiche, felicemente svolte, per l'introduzione delle varianti al progetto primitivo. Dopo di che fu letto, discusso ed approvato all'unanimità, lo schema di statuto da sottoporsi alla delibera dei Consiglio comunali e delle Deputazione provinciali di Treviso ed Udine. Lunga ed animata fu la discussione, a cui presero parte tutti gli intervenuti. Dopo le esaurienti spiegazioni date dall'ing. Brunetta, vennero unanimemente, approvati il progetto di massima e la relazione che lo accompagna. Ed ora resta il compito ai Consigli Comunali, che saranno chiamati a discutere ed approvare lo Statuto ed il progetto ed a nominare i rappresentanti per la costituzione legale del Consorzio.

Conforta il pensiero che, eliminate tutte le divergenze scaturite dalle presedenti adunanze, tutti gli intervenuti assicurarono il pieno e cordiale loro appoggio affinchè le pratiche pressi i Consigli, abbiano il desiderato compimento.

Fu molto applaudito il presidente prof. Selmi per la chiarezza delle convincenti sue argomentazioni e per avere diretto la discussione con tatto ed abilità. Il comm. Carli ed il comm. ing. Zazzera diedero affidamenti all'Assemblea, della buona disposizione dei Comuni al disotto di Oderzo fino a San Donà di aderire, in massima, al Consorzio.

### TRICESIMO

**Serata friulana**

La serata friulana indetta per opera e cura del Comitato «Pro Cura Marina» ebbe un risultato veramente magnifico, che lasciò nel paese una impressione non facilmente dimenticabile.

Il teatro dell'Asilo era a stento capace della moltitudine di pubblico intervenuto; moltissime le signore e le signorine di Tricesimo e anche di Udine.

Erano presenti anche il dott. Nardini; il prof. Chiurlo, il comm Carletti, il cav. uff. Zilli, il dott. Marcovich che della filologica sono le menti direttive. Il personale che gentilmente si è prestato per la distribuzione dei posti e per l'ordine ha assolto egregiamente il suo compito.

Alle ore 21 precise i cori di Tricesimo iniziarono fra la più grande attenzione dei concittadini, lo svolgimento del programma. I canti friulani sono stati vivamente applauditi Il maestro Angelo Bertoli, che ha istruito i cori con tanta passione e che in brevi settimane ha saputo infondere loro tanta fusione, è stato ripetutamente acclamato.

Ai cori seguì la commedia «Comari Sese», del Pellarini, già nota al pubblico, attraverso le cronache dei successi riportati a Udine.

La recitazione si svolse fra la più schietta ilarità. La signorina Antonietta Del Bianco è una «Comari Sese» «ad hoc», e si cattivò subito la ammirazione e il plauso più completo del pubblico.

Armando Miani, artista perfetto, può annoverare un altro successo clamoroso; e così pure tutti i componenti la Compagnia dialettale.

Il pubblico si divertì immensamente: un concerto diretto dall'infaticabile maestro Bertoli lo rallegrò anche negli intermezzi.

Dopo la recita di «Comari Sese», l'assessore anziano M. Garzoni, disse brevemente degli scopi della «Filologica» e ringraziò il «Comitato Pro Cura Marina locale e la Filologica stessa del bel godimento che hanno voluto — beneficando — procurare ai Tricesimani.

Chiusero la serata i cori della «Luigi Gueghi» di cui il pubblico si appassionò sempre più, come ne diedero prova i ripetuti battimani che li salutarono.

Terminato lo spettacolo, la Compagnia dialettale col segretario sig. Venuti ed i cori furono riuniti dal Comitato nella sala superiore dell'albergo Boschetti, ma.... per troppo breve tempo, poichè il tram speciale attendeva carico di Udinesi, di riportare i simpaticissimi ospiti in città.

### S. PIETRO AL NATISONE

**Strano, impressionante suicidio**

Certo Giovanni Vogrig, da Savogna, di anni 522, sotto l'impressione del dispiacere e della rabbia per aver perduto alcune partite al giuoco, si inferse al costato una coltellata con tanta violenza, che fu impossibile estrarre l'arma dalla ferita. L'infelice è morto dissanguato.

### SANTA MARIA LA LONGA

**Audacia brigantesca**

Alta è la notte. Il signor Giuseppe Di Blas dormiva placidamente, sul proprio letto. Alcuni bussi alla porta lo svegliano di soprassalto.

— Chi è là?

— Aprite!

— Ma chi è ?

— Carabinieri....

La parola rassicura, almeno in parte, il nostro uomo: chi si sente senza colpa, non teme, anzi nutre rispetto e simpatia per i carabinieri.

Avranno sbagliato porta.... Ma a proposito: O come del diavolo sono entrati incasa?.... Basta; il Di Blas va ad aprire. Lo salutano, con la piccola bocca tonda e nera, tre rivoltelle spianate

— Silenzio; e fuori i soldi, se volete aver salva la vita!....

Il povero Di Blase consegna quello che ha: mezzo migliaio di lire circa. Invece di tre carabinieri, come si erano qualificati, si trattava di tre audaci furfanti.

### AMPEZZO

**Crisantemi**

A soli 43 anni, dopo lunga malattia, si spense il 18 corrente fra il dolore dei propri cari la signora Linda Candotti, moglie del nostro medico chirurgo dott. Gaetano Cefis. Sabato seguirono i funerali con numeroso concorso di popolo, con le rappresentanze del Comune, della scuola dell'Asilo Infantile, ecc.

Per onorarne la momeria offrirono all'Asilo Infantile: famiglia lire 100; dott. Angelo Anzoletti 100; dottor Vittorio De Prato 50.

Al dott. Cefis e alla famiglia sì duramente colpita, porgiamo le nostre vive condoglianze.

### MAIANO

**La sagra ed i cori di Tarcento**

(22) Ieri godemmo qui la tradizionale sagra di San Salvadore. Come al solito, è convenuta molta gente dai paesi vicini, incoraggiata da un sole magnifico e da una vegetazione fiorente della compagna. Si è ballato fino ad ore piccole e gli osti ed i rivenditori di vino e birra hanno fatto affaroni.

Vi fu un battibecco fra gli imprenditori del dazio dei Comuni di Buia e di Maiano, perchè un oste aveva piantata l'osteria temporanea su suolo che non si sapeva se appartenesse a Buia od ad Maiano, ma tutto finì col deposito dell'importo salvo a verificare sulla mappa l'api enenza del fondo.

— Furono tra noi i coristi di Tarcento che per ben tre ore cantarono le villotte friulane e specialmente quelle del repertorio Zardini che furono quasi tutte bissate. Elementi buoni ed istruiti; peccato che difettino i bassi perchè se questi ci fossero nella giusta proporzione, il coro si potrebbe chiamare veramente perfetto. Del resto, bisogna riconoscere che, nel poco tempo dacchè furono istruiti, essi fecero miracoli, del che va data lode al maestro Job Lino che seppe si bene prepararli sotto la giuda del valente maestro Zardini. Speriamo di riudirli in breve.

### PLATISCHIS

**L'offerta delle insegne a don Cencig**

Mai più Platischis vide nè vedrà una festa piena di entusiasmo, di affetto e di simpatie uguale a quella che seguì in occasione della consegna dell'alta onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia al suo infaticabile e sinceramente patriottico parroco don Antonio Cencig. Dall'alto del classico campanile sventolava il tricolore fra l'allegro scampanottio delle campane e le giulive voci di entusiasmo e di evviva della popolazione, messa tutta a festa e riversata nella piazzetta innanzi alla canonica, sotto gli archi pavesati in verde e di fiori, che la sera innanzi il popolo aveva innalzato lungo la via ed intorno alla piazzetta per acclamare freneticamente il neo-cavaliere e gli ospiti, che da ogni parte si riversavano in Platischis per prendere parte alla cerimonia. La scolaresca apparecchiata dalla maestra locale, tutta fornita di mazzi di fiori, cantava un patriottico inno di occasione, mentre tutti gli ex-combattenti del paese indirizzavano il saluto al parroco amato ed agli ospiti illustri suoi, ripetendo anch'essi canti patriottici e militari. Il Sindaco del Comune, signor Filipig fregiò il petto del neo cavaliere Don Antonio Cencig con la croce offertagli dagli amici di Nimis e di Platischis. L'on. Tessitori rivolse al festeggiato un bellissimo discorso nel quale ricordò l'opera patriottica da lui svolta a pro dell'esercito italiano e del paese durante tutto il tempo della guerra e durante l'oppressione nemica. Alle 12 seguì il banchetto in casa del parroco, durante il quale regnò la più schietta armonia. Vada il nostro plauso di simpatia sincera e di ammirazione al buon parroco cav. Don Cencig.

### S. QUIRINO

**Nuova istituzione**

Anche qui, è stata inaugurata, in questi giorni, una lotteria sociale, sorta per iniziativa di pochi, e per ferma volontà di tutto un popolo, finalmente persuaso che nella cooperazione troverà forza e mezzi di redenzione; essa è destinata ad una vita fiorente ed apporterà in breve vantaggi ai nostr icontadini, valorizzando il più importante prodotto delle loro campagne.

Una lode speciale deve essere tributata al chiarissimo dott. Giovanni Bubba, direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Pordenone, che fu largo dei suoi consigli ed ammaestramenti; ed un plauso va pure rivolto al presidente sig. Rossi Mel Giovanni che al miglior andamento della nuova istituzione dedica, disinteressatamente, ogni sua migliore attività ed energia.

## Una importante seduta del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Sabato nei locali del Consorzio Ledra-Tagliamento, si riuniva l'Assemblea dei Consorziati presenti i rappresentanti della provincia, del Comune di Udine e dei Comuni di Bertiolo, Bicinicco, Campoformido, Castions, Codroipo, Dignano, Maiano, Martignacco, Meretto, Mortegliano, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Rive d'Arcano, S. Daniele S. Vito di Fagagna, Sedegliano.

Il comune di Coseano era rappresentato dal Sindaco di Udine. Non intervennero i Comuni di: Camino, Gonars, Lestizza, Rivolto, S. Maria la Longa, S. Odorico, Trivignano e Talmassons. Si ebbero così ben 22 Comuni presenti sopr a30 consorziati, ma tuttavia il rappresentante la provincia credette, e giustamente, di dover deplorare il fatto che otto comuni non si fossero curati di intervenire a così importante riunione, alla quale nessuno avrebbe dovuto mancare.

**Più di 3 milioni e mezzo per i danni dell'alluvione**

Il presidente Spezzotti, sindaco di Udine, riferì sulla stato di lavori di ripristino dei canali dopo i danni dell'alluvione. Si spesero sinora lire 1.827.287.98 complessivamente, di cui lire 1.022.945.33 pagate e lire 804.342.65 ancora da pagarsi. Contro tale spesa si ebbero 1 milione e 50.000 lire di prestito sui fondi della disoccupazione e 180 mila di concorso degli industriali per la ricostruzione di un ponte-canale in legno sul torrente Cormor, opera questa che diede modo di rimettere le acque in tutta la rete di canali del Consorzio. Per completare le opere di ripristino mancano ancora lavori per lire un milione e 800 mila.

Si tratta di costruzione di argini e difese contro il Corno, di sistemazione di canali, di ricostruzione di alcuni ponticelli. La somma maggiore (900 mila lire) sarà però richiesta dalla costruzione stabile del ponte-canale sul Cormor, che dovrà sostituire l'attuale provvisorio di legno.

**Come si intende farvi fronte**

Per pagare i debiti incontrati e per far fronte a quelli che si dovranno incontrare ad espletare tale programma d ilavoro, è necessario confermare la domanda di mutuo di lire due milioni e mezzo, per la quale il ministero di agricoltura ha dato parere favorevole agli effetti della concessione del sussidio statale per lo sgravio parziale d iinteressi.

Il presidente informa di avere svolto pratiche preliminari con la provincia e col Comune di Udine, sia per la assunzione da parte delle due amministraz. d'una quota di mutuo proporzionale a quello che è stato il loro contributo alla prima costruzione dell'opera, sia per le prestazioni di delegazioni sulla sovrimposta a garanzia dell'intera somma da mutuarsi, richiesta dalla Cassa Depositi e Prestiti e che si dovrebbe dare per due terzi dalla provincia e per un terzo dal Comune di Udine. Dichiara di aver trovato presso le due amministrazioni ogni migliore disposizione. Fa presente che ad onta di questi concorsi e degli aumenti che si sono apportati e che si dovranno apportare ai canoni dagli utenti, l'aggravio residuo che andrà ad aumentare quel deficit di bilancio che va ripartito fra i 20 comuni consorziati sarà tutt'altro che indifferente; ma non si potrà dire mai eccessivo, tenuto conto dell'importanza dell'opera, che in tal modo verrà conservata per i bisogni di una vastissima zona di territorio e di più che un centinaio di centri abitati.

**Per un più vasto programma**

Il conte Francesco di Gropplero, rappresentante la provincia, conferma le buone disposizioni di questa amministrazione, la quale però intende che il suo contributo sia subordinato all'aumento dei canoni per le utenze, ed alla costituzione dei Consorzi obbligatori per la irrigazione, i quali, con la certezza e la continuità dei loro canoni, dovranno assicurare al Consorzio i mezzi indispensabili per apportare in un secondo tempo un più complesso programma del lavoro, a scopo di estendere la irrigazione.

Allo studio di tale programma la Provincia offre la propria collaborazione a mezzo del suo Ufficio Tecnico speciale delle acque.

Dopo qualche osservazione del rappresentante di S. Daniele, il presidente nota che le condizioni alle quali la Provincia intende di concorrere, sono poi le stesse che ispirano l'azione del Consorzio e che ebbero la loro conferma nei deliberati di una recente riunione con la partecipazione anche della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Nessuna difficoltà quindi deve esistere da parte della assemblea di dare la sua ratifica ad un cosifatto indirizzo.

Il rappresentante del Comune di Mortegliano fa presente che, a parer suo, questo sarebbe il momento propizio per far adottare ai comuni un più vasto programma che tendesse ad assicurare l'acqua di irrigazione a quanti terreni dall'acqua po sono ritrarre vantaggio. Ha fede relativa in quello che possono fare le iniziative degli agricoltori e la propaganda dei cattedratici; vorrebbe che i comuni intervenissero direttamente, in modo efficace.

Il rappresentante della provincia obbietta che i Comuni, per quanto stimolati dalla Deputazione, finora hanno risposto in misura assai modesta.

Altri Sindaci osservano che in un primo tempo occorre assicurare il funzionamento dell'attuale Consorzio e delle sue opere, ciò che richiede già non lieve sacrificio alle amministrazioni comunali.

Insistendo il Sindaco di Mortegliano perchè venga accettata la collaborazione dei comuni, il presidente assicura che essa tornerà sempre utile e gradita; che nel programma del consorzio troverà pure rispondenza la idea esposta sul più vasto programma avvenire; e che intanto, una utile collaborazione da parte dei Comuni potrebbe essere quella di usare la maggior puntualità nel pagamento dei contributi al Consorzio, di i quali esso va sempre creditore per forti somme.

Dopo lunga discussione ad unanimità di voti si approva la assunzione dei mutui, la domanda di concessione per una maggiore derivazione per metri cubi 6 e mezzo dal Tagliamento, i nuovi canoni per le concessioni di acqua; il conto consuntivo del 1916 ed altri affari di amministrazione.

Si sono nominati i tre revisori per i conti 1917, 1918, 1919 e 1920 e si è riconfermato nel Comitato esecutivo il Sindaco di Pavia che era venuto a scadere per sorteggio.

## ROSE

Quant che qualchi so amie i domandave: « Ben quant puartistu a batià po, Rose? » jè 'e rispuindeve sbassant il ciâf e suspirànt: « Mah! cui pù savê, fione!» Po 'e cambiave subit discors parcè che i faseve mal di sintisi fâ simpri la stesse domande e di dovê dà simpri la stesse rispueste.

Un frutin, un frutin sò, sò fin te ùltime gote di sanc, al jere simpri stât il so siump. Lu veve bramât prime anciemò di sposàsi; e quant che veve passade la puarte de glésie cui voi sbassâz, come di vergogne, a braz del sò nuviz, tal sò pinsir 'e si ere subite imaginade che entri pôc timp, e' saressin passâz par che puarte cun t'un pizzul fagotin blanc in braz....

Invezi il prin e il secònt an di matrimoni e' jerin passâz, e Rose 'e spietave anciemò.

'E veve viodûz tanc' batisins in chei doi ains!! Duc' ju veve viodûz, che voleve viodint par imparà e par podé fà buine figure quant che i sarès tociât ancie a je.

Ma il timp al passave; tre quatri ains e a Rose non i rivave mai il sò frutin di mandà in glésie dut involuzzât tai pansiz blancs, fins, fins, e duc' plens di puntinis.... Cinc, sîs ains e Rose cumò no rispuindeve come une volte: « Cui pò savê quant, fione! » Cumò il tant sietà, i veve squasi fat crodi che se il pizzul al vès vût di rivà nol sarès stât che par bontât di Lui; e rispuindeve, siarànt i voi: « Mah! Quant che Dio orà fione! », e no fevelave plui parcè che i vignive di vaì. No vaive dome parcè che veve pore, vaìnt, di no sei plui buine di sperà, e ie voleve sperà anciemò, che no podeve crodi il Signôr tant sort di no sintì lis sôs pr ieris. Intânt la so zoventût si sflurive e i siei voi e' scomenzavin a ciapà che lûs fisse che àn duc' i voi che sietin tant senze mai viodi a rivà. Cumò, quant che al jere qualchi batisin, 'e voleve stà sole in te so ciamare; lave al balcòn, tirave dongie i scurs, e là daûr, sigure che nissùn la viodeve, e restave a cucà. No che vès alc d'imparà, che jere diventade mestre ormai a fuarce di osservà: an' veve viodûz tanc' di batisins! Ma je voleve viodi, parcè che i pareve, stant sole a cucà, che la fieste 'e fòs un pôc ancie sò.

Aromai no jere plui zòvine; anzit a viodile simpri cun chei voi fis, che parevin clamà qualchidùn che nol podeve sintile, si la varès dite vècie e stufe di vivi. Il sò omp la crodeve malade, e come une malade le trataye. Cussì un pôc a la volte, viodìnsi tant curade, ancie je 'e scomenzà a crodi di stà mal.

Sì, malade doveve jessi. Se nò par malatie, par ce altri no vèvie vût ancie je, come lis sôs sûrs, come lis sôs compagnis, il sò frut? Jere malade, malade: eco. E alore inutil sperà plui. Il sò pizzul nol sarès mai rivât. Je doveve contentasi di là simpri te so ciamare, quant che sintive scampanolà dopo la Messe par un gnuf batisin. Là te sò ciamare e contentàsi di cucà: eca, cussì. Stà sole daûr i scûrs tiraz dongie in mût che nissùn la viodès, e crodi che la fieste 'e fòs un pôc ancie sò. Ma une matine invezi di là a bàs a fà lis voris di ciase e sietà che lis ciampanis la clamassin par assistì a la sò fieste, apene je-vude si jere sintade daûr il balcòn in sfese, e di lì no si moveve plui. Al sò omp, vignût disore par ciamàle, i veve fat segno di tasê; po i veve rispuindût planchin, planchin: « Tas che cumò e' passin »; e dopo uno setemane la puartàvin a san Sualt.

**Bruno Paolo Pellarini.**

## Osservazioni, critiche ecc.

### Gli aumenti dell'acquedotto

**SPIEGAZIONI E GIUSTIFICAZIONI**

A proposito di quanto abbiamo pubblicato circa gli aumenti per il consumo dell'acqua riceviamo da persona che conosce a fondo le cose, queste spiegazioni e modificazioni:

Il vostro giornale si è fatto eco del rincrescimento di una parte della cittadinanza, occasionato dagli aumenti alle tariffe dell'acquedotto proposte dalla Giunta Comunale. Nessuna meraviglia per questa più che naturale manifestazione di rammarico. Esso non differisce gran chè dal rammarico che abbiamo tante volte provato ogni qualvolta il prezzo del pane saliva progressivamente da lire 0.38 a lire 2 al chilogramma, il prezzo della carne da lire 1.60 a lire 10.12 ecc. ecc.

Soltanto devesi riconoscere che il prezzo dell'acqua non ha seguito affatto simili progressioni, ma ha segnato invece un passo assai più modesto, salendo dal prezzo anteguerra di centesimi 1.8 l'ettolitro, a centesimi 3.4 nel 1920 ed a centesimi 5.1 nel 1922. Esso dunque dal tempo di anteguerra ad oggi non si è neanche triplicato. Tutti sanno che nel frattempo il valore della nostra lira è disceso a circa il venti cinque per cento di quello che era in passato. Ne consegue che in lire di una volta l'acqua si paga oggi (e si pagherà anche con la nuova tariffa proposta dalla Giunta) assai meno di quanto essa non si pagasse nel 1915.

Mentre l'acqua aumentava da uno a meno a tre, le paghe degli operai e impiegati crescevano da uno a cinque il prezzo dei materiali da uno a sette, ecc. ecc. Ogni lavoro di manutenzione veniva a costare cinque e sei volte più di quanto non costasse un tempo; ogni nuova opera di distribuzione sette ed otto volte tanto.

Ora poi che il Comune, dato il constatato deperimento della tubatura in cemento da Zompitta e Reana, è costretto a spendere lire 3 milioni e 200 mila per la indispensabile conseguente riforma, ch idovrà sopperire a tale spesa se non coloro i quali vogliono godere la comodità di usare dell'acqua in casa? Il maggiore gettito assicurato dalla nuova tariffa sopperirà appena all'onere dell'ammontamento del nuovo mutuo che si dovrà incontrare; ma io sono persuaso che la pluralità dei cittadini udinesi saranno lieti di pagare un centesimo e mezzo di più per ogni ettolitro di acqua, purchè la disponibilità di questo ettolitro sia in qualunque momento essicurata.

Del resto, anche pagando l'acqua a cinque centesimi l'ettolitro, gli utenti udinesi spenderanno sempre tre volte meno degli utenti di Trento, dove l'acqua si vende dal Comune a lire 1.50 il metro cubo (dieci ettolitri) e meno ancora degli utenti di Trieste, i quali pagano l'acqua a lire 1.60 il metro cubo, che corrisponde a centesimi sedici l'ettolitro.

La Giunta, anche in queste materie, ha cercato di gravare il meno possibile sui piccoli consumi.

Infatti, una utenza di due ettolitri giornalieri non costa più di lire 37 annue. Invece, si sono aumentati notevolmente, specie le tariffe dei grossi consumi industriali, che finora godevano di una ingiustificata condizione di favore. Ci sono delle industrie che notoriamente realizzano grossi guadagni, e che richiedono all'acquedotto, specie nei mesi estivi quando l'acqua scarseggia, molte e molte centinaia di ettolitri giornalieri.

Per questo genere di consumi, e per i consumi che si verificano in più del quantitativo convenuto in contratto, i quali generalmente sono dovuti a sprechi ingiustificati, la Giunta ha creduto di dovere un po' calcare la mano. E io credo che per questo nessuno vorrà disapprovarla.

[illegible]

## PALMANOVA

### Premi ben meritati

Siamo lieti poter pubblicare una notizia che mette in rilievo l'operosità e la buona volontà dei nostri concittadini, recentemente premiati dall'Istituto Federale di Credito per il concorso delle migliori ricostruzioni.

Con la massima onorificenza (premio di lire 5 mila) sono stati premiati i signori Mateion Antonio e Cogoi Guido comproprietari del molino di Jalmicco, ricostruito secondo idettami moderni, grandemente ampliato e dotato di macchinari perfetti.

Con il premio di lire 2 mila è stato riconosciuto lo sforzo di buona volontà del sig. Piani Pietro, per la ricostruzione del fabbricato in borgo Udine civ. n. 50, che da una specie di catapecchia venne trasformata in una casa operaia di prim'ordine.

Una lode si deve pure ai compilatori della relazione, geometri fratelli Aldo e Vasco Sommaggio i quali misero tutto l'animo per la riuscita dei progetti.

* * *

Alla notizia, che pubblichiamo con vero piacere, aggiungiamo queste informazioni:

La riunione plenaria delle Commissioni giudicatrici del «Concorso ricostruzione aziende agricole ed industriali danneggiate dalla guerra» indetto dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, fu tenuta giorni sono. Di quelle Commissioni facevano parte anche due friulani: il gr. uff. dott. Domenico Pecile di quella agraria e il cav. Fachini della industriale.

Parteciparono alla Sezione Agraria (ricostruzione aziende agricole) 115 concorrenti, di cui 13 nella categoria Grandi Aziende, 27 nella categoria Medie aziende e 75 nella categoria Piccole Aziende, rappresentanti complessivamente una superficie di 13.512 ettari, con un importo globale dei danni di guerra delle aziende agricole partecipanti al concorso di lire 45 milioni; le spese sostenute per il loro ripristino, ammontano a 37 milioni. Della nostra Provincia, parteciparono al concorso sette ditte soltanto.

Alla Sezione Industriale e case di abitazione, concorsero, della nostra Provincia ben 27 ditte, superando, pel numero, tutte le altre provincie. Sappiamo che in questa sezione, il primo premio fu assegnato allo Stabilimento del comm. Alberto Calligaris di Udine, per avere messo in efficienza anche superiore all'ante-guerra — il suo importantissimo stabilimento per la lavorazione artistica del ferro, uno dei primi d'Italia.

La distribuzione dei premi avverrà tra breve e saranno invitati i partecipanti al Concorso all'intervenire a Venezia ad una riunione alla quale ha assicurato il suo intervento S. E. Merlin, Sottosegretario per le Terre Liberate.

## PALUZZA

### Pellegrinaggio patriottico

Il R. Direttore didattico sig. Angelo Matiz ha, con pensiero patriottico opportunissimo, diretto invito ai maestri ed alle maestre di questo circolo scolastico in pietoso pellegrinaggio al Cimitero di Timau — dove furono raccolte le salme dei caduti sul Pal Piccolo, sul Pal Grande, sul Frei Kopfel e sul Promosio — il giorno 24 anniversario della nostra entrata in guerra, per portare nu reverente e memore saluto ai nostri Eroi. «I nostri alunni, con serti di fiori, vorranno in quel giorno, perpetuare la memoria benedetta di coloro che sono scomparsi in olocausto alla Patria» — dice l'invito. L'adunata delle scolaresche avverrà nel piazzale delle scuole di questo capoluogo, alle ore 8 di mercoledì. In tale occasione nel Cimitero di Timau saranno inaugurate le due bandiere delle scuole di Paluzza e di Rivo, regalate dal Comune.

## MARTIGNACCO

### Pro monumento

Ci si comunica il rendiconto dei festeggiamenti per il monumento, svoltisi il 7 corr. La festa di ballo per la parte spettante al Comitato pro monumento, ebbe il seguente esito: incasso lordo lire 1079; spese 703 trasporto tavolato 120, posa dello stesso e compenso al personale di controllo 147, impianto e consumo luce 246); cravanzo passato al fondo pro monumento lire 224.

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Piccilli Luigi L. 50, Rodaro Annibale 15, Valusso Costantino 15, gli operai che eseguirono l'impianto della luce per il ballo 20. (Altre cose il comunicato conteneva, d'indole polemica; ma poichè le vedemmo già pubblicate in altro giornale, crediamo superflua una seconda edizione. — Red.)

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Pro Colonia marina

I coniugi G. Batta e Maria Simigaglia, nel primo anniversario della morte della loro bambina offrirono lire 100. — Il primo scaglione dei bambini venne già inviato al mare.

### Società Operaia

Il Tribunale di Pordenone, in questi giorni decretò il riconoscimento giuridico di questa Società. Ci compiacciamo con la Presidenza per l'iniziativa presa e per l'avvenuta sollecita approvazione.

### I bagni

In un locale annesso al nostro ospedale in questi giorni furono aperti i bagni al pubblico. La modernità dell'ambiente, la cura con cui è tenuto, da certo affidamento in un numeroso e costante frequenza.

### Per i bozzoli

In questi giorni si stanno ultimando i lavori di un fabbricato per uso galettiera, inerente all'Essiccatoio Bozzoli in via Castello; e per il prossimo raccolto il nostro locale sarà messo in funzione.

Si conoscono vari acquisti di bozzoli della prossima campagna a L. 19-20 a prezzo aperto, e L. 20 e 21 a prezzo chiuso; però si tende ora ad un po' di ristagno negli acquisti.

## AMPEZZO

### Visita gradita

Ebbe luogo oggi, tra le più liete accoglienze degli ampezzani, la visita dei collegiali delle scuole Tecniche di Tolmezzo al nostro paese. Manifesti inneggianti ai visitatori e archi trionfali adornavano le vie. Alle 11 su quattro camions infiorati, giunsero gli ospiti, accompagnati dal loro direttore, l'egregio prof. Fior, dai professori delle Tecniche e da altre personalità di Tolmezzo. Preceduti dalla banda, si diressero al Municipio ove furono ricevuti dalle autorità; quindi passarono all'albergo Grimani, ove il sig. prof. G. Fior direttore del Collegio e il sig. prof. A. Dal Santo, direttore delle scuole tecniche di Tolmezzo, esposero lo scopo della visita: la propaganda per la istruzione secondaria.

Alla sera, i collegiali diedero al teatrino del nostro Asilo a beneficio dell'istituzione stessa, uno splendido bozzetto: «L'evasione dal collegio», che fu applauditissimo.

Dopo di che, gli ospiti ripartirono, salutati dagli evviva della popolazione.

### Tragicommedia in Pretura

Nel pomeriggio di sabato, trattandosi davanti alla nostra Pretura una causa per pagamento di prestazioni personali per denuncia danni di guerra, l'avvocato difensore e la parte interessata, abbandonati i propri posti, si permisero di andare a discutere la causa sul tavolo del Pretore stesso.

La troppa confidenza finì in ingiurie verso il difensore; questi reagì scaraventando in viso all'avversario la busta del carteggio; indi, ire, pugni e schiaffi.

Essendosi allontanato il pretore, la seduta venne, dal cancelliere, dichiarata sospesa....

## PORDENONE

### Gita in Cansiglio

Domenica 28 corrente, organizzata dall'Unione Sportiva con il concorso del battaglione premilitare, si effettuerà una gita-escursione al bosco del Cansiglio. Le inscrizioni si ricevono presso il sig. Rino Poloni per quelli che usufruiranno dei camions, e presso il rag. Valentino Toniolo per quelli in bicicletta. Alla gita potranno prender parte anche i non soci.

### Giro d'Italia

In occasione del passaggio per Pordenone dei concorrenti del Giro d'Italia, l'Unione Sportiva Pordenonese, che ha avuto l'incarico del servizio d'ordine e di controllo per il tratto da Fontanafredda a Casarsa, farà disputare i seguenti premi di traguardo:

al primo arrivato lire 200 — al primo arrivato dei isolati lire 125 — al primo arrivato dei veneti lire 100.

Il passaggio per Pordenone dei corridori avverrà dalle ore 9 alle 11 antim. di venerdì, ed il traguardo sarà posto sul Viale Grigoletti.

### Il processo Arditi del Popolo

Nel pomeriggio di ieri, lunedì si riprese il processo contro gli arditi del popolo.

Diligente, analitica, serrata la requisitoria del P. M. che abbandonò l'accusa per vera «associazione a delinquere» sostenendo «concorso a delinquere».

Nella sua arringa il P. M., ricordò i giorni delle lotte passate, ammettendo che le violenze partirono da entrambe le parti, ma che però i primi la provocare furono i comunisti con i noti fatti di Bologna e di altre città. Quindi propose condanne varie per violenze, ecc. per quasi tutti gli imputati, spaziando dai dieci ai due anni circa.

Poscia parlò per due ore l'on. Ellero, confutando nell'arringa le conclusioni del P. M. e sostenne che gli imputati erano tutti giovani incensurati i quali, vittime di violenze, difesero il loro ideale e le conquiste del proletariato.

L'on. Biavaschi parlò affermando che gli imputati appartenenti al Partito Popolare hanno agito per difesa poichè detto partito si propone la pacificazione e non l'inferire della violenza.

Nella giornata di oggi parleranno gli avvocati Candolini, Rosso, e il comm. Cavarzerani. In serata avremo la sentenza.

## PRADAMANO

### Grave caduta

Trovandosi in campagna, la piccola Emma Snidero di anni 9 di Giuseppe cadde in malo modo riportando una contusione alla colonna vertebrale. Data la gravità del male, i famigliari accompagnarono la piccola all'ospedale di Udine, ove fu accolta con prognosi riservata.

## PASIAN SCHIAVONESCO

### Gara di calcio

Domenica scorsa la nostra squadra della «Virtus» si è incontrata con quella dei «Giovani Calciatore Udinesi». Quest'ultima, dopo un gara vivace, rimase vittoriosa con 4 punti a 2.

## MANZANO

### Esito delle feste «Pro Monumento»

Quantunque rimandata, l'esito della festa Pro Monumento fu superiore all'aspettativo.

La pesca diede un incasso lordo di lire 24 mila. La banda di Lavariano diede un applaudito concerto. Ammirata la sfarzosa illuminazione elettrica. Ordine perfetto.

### Sagra del Club ciclistico

La solita festa di ballo del Club Celtistica si protrasse fino a tarda sera. Buona lo richiesta, Cividalese. L'incasso lordo fu di circa lire trenta mila.

# Cronaca Cittadina

## Consiglio Comunale

All'aprirsi della seduta, ieri sera, sono presenti 21 consiglieri, giusto il numero legale; poco dopo se ne aggiungono parecchi altri, presenziando così i consiglieri:

Allatere, Borghese, Bosetti, Carnielli, Castellarin, Celta Cudugnello, Cosattini, Cossutti, Crainz, Cristofori, Dal Dan, Fabiano, Fachini, Folli, Fracasso, Gennaro, Marcovich, Menchini, Mini, Montini, Orlando, Pico, Del Piero, Pignat, Pozzo Antonio, Pozzo Vincenzo, Ravazzolo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Serafini, Soligo, Spezzotti, Sindaco, presidente.

Assenti i consiglieri Fornarsir, Grassi Biondi, Piccini, Piemonte e Scoccimarro.

Prima che si inizi lo svolgimento dell'ordine del giorno il Sindaco pronuncia brevi parole commemorative ricordando alcuni benemeriti cittadini scomparsi negli ultimi giorni: il co. Antonio di Trento, l'avv. Francesco Leitemburg, il cav. Ugo Luzzatto, il farmacista Plinio Zuliani ed il prof. Taramelli.

Per la minoranza, si associa l'on. Cosattini, scusando poi l'on. Piemonte, trattenuto a Roma.

Il primo oggetto reca parecchie ratifiche di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale.

Alla ratifica della delibera relativa a forniture e lavori per lo impianto riscaldamento dei locali nel nuovo Palazzo degli uffici, il cons. Mini osserva che oggetti di certa importanza, come questo, sarebbe opportuno venissero discussi in consiglio.

Non vorrebbe che le delibere di urgenza assumesser otroppo la forma di decreti legge.

Il cons. Bosetti lamenta che tali lavori si sieno aggiudicati a ditte forestiere senza interpellare anche imprese cittadine.

Il sindaco assicura che ciò si fece perchè quelle ditte offrivano garanzia avendo già eseguiti altri numerosi impianti simili. Rispondendo ad analoga richiesta dell'on. Cosattini il sindaco prevede che il completamento del Palazzo degli uffici richiederà ancora una spesa di circa tre milioni e mezzo di lire.

Numerose altre delibere vengono ratificate e si passa poi ad altri oggetti che vengono approvati senza discussione. Per il personale daziario dimesso, si delibera una ulteriore corresponsione di indennità per gli anni di servizio oltre il quindicesimo; ciò porterà un aggravio di 100 mila lire.

A tamburo battente si prosegue approvando tra l'altro il bilancio preventivo 922 per l'officina del Gas, che raggiungerà il pareggio; il bilancio preventivo della congregazione di carità e dell'ospedale civile.

### I bagni

Qualche discussione si imperniа all'oggetto 27, interpellanza dei cons. Bosetti e Mini, per conoscere se, di fronte all'inevitabile ritardo della Cassa Depositi e Prestiti a concedere il Mutuo pel nuovo stabilimento balneare la Giunta non creda opportuno provvedere in altro modo i fondi per l'immediato inizio dei lavori.

Il sindaco riferisce che la Cassa fu sollecitata, dato l'urgente bisogno e non più tardi della mattinata giunse comunicazione che la domanda è all'esame dell'Ufficio Tecnico e cioè la pratica segue sollecitamente il suo cammino.

Il cons. Bosetti, notato l'estremo bisogno che c'è di uno stabilimento balneare, prende atto e fa viva raccomandazione che si provveda al più presto, in caso di ritardo.

Il Consiglio procede anche alla nomina di parecchie cariche nei servizi municipali e in diverse commissioni, rimandando più importanti oggetti quali il bilancio preventivo del Comune, il concorso del Comune per la sistemazione di Piazza XX Settembre e interpellanze dei consiglieri Pozzo, Mini e Bosetti.

### Proroga delle riduzioni ferroviarie per Roma.

Le riduzioni ferroviarie eccezionali del 60 per cento per i viaggi di andata e ritorno per Roma concesse in occasione del concorso Ippico che dovevano cessare col 20 corrente, sono state prorogate a tutto il 28. I biglietti che si acquistano in qualunque stazione del Regno hanno 15 giorni di validità dal girono dell'acquisto, danno diritto a fermate intermedie e a prender posto anche sui treni direttissimi con le limitazioni ordinarie.

### Corsi premilitari

Iersera, lunedì, e oggi e domani, dalle ore 17.30 alle 19.30, nella sede della Palestra dell'Associazione Sportiva Udinese di via Giusti, ultime tre lezioni, chiudendosi definitivamente con domani 24, il Corso premilitare.

Giovedì 25, dalle ore 17.30 alle 19.30, si svolgeranno nella sede della Palestra del R. Liceo - Piazza Umberto I - le prove d'esame finale. Dette prove saranno continuate domenica 28 dalle 9 alle 11 nei locali medesimi. L'adunata degli allievi per detti giorni rimane fissata nella palestra del R. Liceo per le ore 17 del giovedì e per le 8.30 della domenica.

### Il cav. Guagnini

ha mandato anche a noi una dichiarazione in riguardo alla protesta dei carabinieri per il biasimo da lui espresso verso il Governo. Il cav. Guagnini dice che non risponde. Lo farebbe se almeno uno dei «protestanti» declinasse il suo nome e il suo «vero domicilio».

## Per migliorare le abitazioni

Fino dal 1903, data che segna nella storia del Friuli la riuscita di una meravigliosa Esposizione regionale, la quale diede nuovo e più efficace impulso alle industrie friulane, chi scrive, nella sua qualità di Ispettore della polizia municipale, propose all'Amministrazione del Comune di assumere una iniziativa, piuttosto ardita. Successivamente la proposta fu da lui ripetuta. Se ne occuparono sanitari di valore e di fede, ma.... bisognava spendere molti denari e non se ne fece nulla. In sostanza si trattava di sistemare tutte le *catapecchie* situate nei diversi borghi della città e di farne delle abitazioni sane ed economiche.

Passata la guerra, passato anche il periodo critico del dopo guerra, ritornata la tranquillità e la libertà di intendimenti, di opere e di lavoro, è necessario di pensare seriamente a sistemare le vecchie abitazioni.

Le esigenze dell'igiene e della civiltà non dovrebbero permettere più oltre l'esistenza di certi abituri bassi, ristretti, privi di qualsiasi comodità, pericolosi alla salute ed affatto redditivi.

E' bensì vero che, a merito di Enti pubblici e di imprese private, vuoi con l'aiuto del Governo, della Provincia e dei Comuni, vuoi per spontanea iniziativa, sorgono, qua e là, gruppi di caseggiati nuovi che rispondono bene agli attuali bisogni della popolazione. Permane tuttavia il grave sconcio delle «catapecchie» — e sono ancora molte — a disdoro della città, ma sopratutto a danno di tanti bisognosi, che sono costretti ad abitarle.

Il raggiungimento di questo santo scopo non si otterrà mediante un energico appello ai proprietari di stabili, perchè o manca loro la volontà o non hanno i mezzi necessari per eseguire il lavoro. Invece io credo che bisogna ricorrere ad un provvedimento governativo, legge o decreto che sia, in forza del quale tutte le vecchie case che — a giudizio di apposita commissione tecnico-sanitaria — non rispondono alle prescrizioni igieniche e di sicurezza delle abitazioni, debbano venire sistemate entro un periodo di tempo da determinarsi, a spese dei proprietari.

Uno speciale Istituto o Consorzio, sovvenzionato dallo Stato e dagli Enti locali, regolerà poi il lavoro e fornirà il denaro che occorre. Infine, il rimborso delle anticipazione e dell'interesse minimo, potrà effettuarsi con l'incameramento degli affitti o di parte di essi, o mediante versamenti periodici a riguardo di chi abita direttamente lo stabile. In ogni caso l'immobile convenientemente sistemato con i mezzi forniti dal Consorzio, garantisce il debito.

Chi scrive non ha la pretesa che la sua proposta sia perfetta. Giudichino i competenti, le persone di cuore e le stesse autorità locali, cui spetta ora di studiarla e di presentarla in alto, per l'attuazione. Ma è necessario che si faccia presto, perchè il bisogno incalza e la povera gente vuol essere cordialmente aiutata.

*G. Ragazzoni*
Commissario degli alloggi.

### L'escursione alla Fronte Giulia Una gita a Postumia e Fiume

Domani, 24, si inizieranno le escursioni alla fronte Giulia ed ai nuovi iconfini d'Italia, organizzate dalla benemerita Sezione della Lega Navale Italiana Udinese coll'appoggio dell'Ente Nazionale delle industrie turistiche. Il programma riassuntivo è il seguente:

24 maggio: Zona del Carso, Gorizia, con visita ai cimiteri di guerra di Redipuglia, Oslavia e Mossa — 25, Val di Judro, Luico, Medio Isonzo con Tolmino, Plava, ecc. — 26, Gita del Basso Friuli con visita ad Aquileja e Grado. A Cervignano, ricevimento della Sezione della L. N. I. — 27: Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Tarvisio, Canal del Ferro, Gemona. — 28 Visita alle Grotte di Adelsbarg, S. Canziano e Trieste, con pernottamento a Trieste — 29: Trieste, Fiume, Abbazia e ritorno a Udine.

Per dare modo ai nostri concittadini di visitare la grotte di Adelsberg l'Istria e Fiume, si faranno inscrizioni speciali per queste due ultime escursioni.

Le inscrizioni che si ricevono presso il negozio Rubino, via della Posta n. 30 ed all'Albergo Europa, si chiuderanno il 27 corrente alle ore 19.

La sezione di Udine della L. N. I. ha pubblicato per l'occasione una guida dell'Isonzo e della Carnia, con interessanti fotografie.

### Lo sciopero degli avvocati

continua. Nell'assemblea straordinaria di ieri fu ritenuto che «lo stato di disservizio esistente nella Pretura del I Mandamento non può dirsi neppure avviato a soluzione con la nomina del solo Pretore», il quale non ha, d'altronde, assunto ancora l'ufficio; e «che le invocate provvidenze per il funzionamento delle cancellerie, anche per il fatto che il personale destinato non è giunto che in parte, non sono state esaudite»; ha deliberato non essere luogo a mutare la presa deliberazione (di desistenza dal lavoro professionale determinata dal disservizio giudiziario locale), rinviando alla prossima assemblea (29 maggio) ogni altra decisione.

### Nuovo pretore del I. Mandamento

Il Bollettino di Grazia e Giustizia porta che Benedetti Giovanni Battista, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Cerreto è tramutato a sua domanda alla Pretura del I. Mandamento di Udine con le stesse funzioni.

### Ancora una....

Ancora una bicicletta ha cambiato padrone, involontariamente. Questa fu la volta del sig. Antonio Bianchi di anni 22, abitante in via Bartolini, il quale lasciò la bicicletta sulla porta della Cucina Popolare, non ritrovandola più pochi minuti dopo

### La consegna delle insegne al Comm. Calligaris

L'altro giorno nei locali della «Scuola professionale *Giovanni d'Udine*» furono offerte al presidente della stessa, comm. Alberto Calligaris, le insegne dell'onorificenza recentemente conferitagli. Le insegne erano accompagnate da una artistica pergamena. Parlarono l'avv. Nardini per il Consiglio di amministrazione e il prof. Della Vedova per il corpo insegnante. Gli allievi dei corsi normali offrirono al benemerito presidente una riproduzione in bronzo del monumento a Colleoni, del Verrocchio; la sezione femminile un artistico vaso di fiori; i bidelli un astuccio contenente un ricco bocchino per sigarette.

Il comm. Calligaris ringraziò commosso per tanta manifestazione di stima e di affetto.

(In altra parte del giornale — cronaca provinciale, sotto corrispondenza da Palmanova — rileviamo un'altra ed ancor più ambita onorificenza: al comm. Calligaris fu assegnato il primo premio della Sezione Industriale nel Concorso bandito a Venezia per la ricostruzione delle aziende agricole ed industriali, distrutte o danneggiate dalla guerra.

Al comm. Calligaris, al benemerito infaticabile presidente della nostra Scuola professionale, al geniale e altrettanto instancabile continuatore dell'arte magnifica del ferro battuto, rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni).

### Una nomina

La direzione generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, su proposta del dott. Alberto Pontremoli, direttore dell'Istituto di Previdenza sociale per la provincia di Udine, ha nominato ragioniere di ruolo dell'Istituto stesso, prima dello scadere dell'anno di prova, il sig. Gino Rosso della nostra città. Congratulazioni al distinto giovane.

## La conferenza del prof. Comessatti sulla teoria della relatività

Interessantissima, la conferenza di ieri sera, sulla nuova e tanto discussa teoria della relatività enunciata dall'Einstein.

L'oratore esordisce con una breve introduzione, richiamando gli ascoltatori alla severità dell'argomento e chiarendo alcune modalità del programma.

Passa poi a sviluppare il tema, discutendo lungamente sulla precisa impostazione e formulazione di alcune leggi fondamentali della meccanica classica, allo scopo di preparare l'uditorio a cogliere il preciso significato della crisi originata dal risultato negativo dell'esperienza di Michelson-Morley.

Nella meccanica e nella fisica pre-relativista, il tempo e lo spazio hanno significato «assoluto»: la «distanza spaziale» e la «distanza temporale» di due fenomeni hanno lo stesso valore, qualunque sia il sistemo di riferimento da cui vengono misurate. Le leggi della meccanica di Galileo-Newton, hanno invece significato «invariantivo» più ristretto, in quanto la loro validità nei termini classici, è limitata ad un gruppo di sistemi di riferimento denominati dall'Einstein «sistemi Galileiani od inerziali».

In ciò consiste il «principio di relatività della Meccanica Classica» che l'oratore illustra con opportuni esempi e con la lettura di un elegante passo, tratto dal dialogo sui massimi sistemi di Galileo.

Due sistemi gallileiani differiscono uno dall'altro per una traslazione uniforme, talchè l'insieme di questi sistemi resta determinato non appena sia noto uno fra essi. La scelta di quest osistema per così dire tipico, si è orientata, dopo gli ultimi progressi della fisica, verso quell'«etere cosmico» che veniva ritenuto il prototipo della «quiete assoluta».

Le leggi della propagazione della luce, e dell'elettromagnestismo, non soddisfano, nella eccezione pre-relativista, al principio di relatività della Meccanica Classica. Ciò porta di conseguenza che il moto assoluto (cioè rispetto all'etere) di un sistema di riferimento dovrebbe potersi rilevare mediante esperienze luminose (od elettromagnetiche) in quanto la velocità della luce «relativa» al sistema dovrebbe riscontrarsi diversa da quella «assoluta» (nell'etere) conformemente al «principio di composizione delle velocità».

E' questo il concetto dell'esperienza di Michelson-Morley, che l'oratore chiarisce co nopportune illustrazioni.

Ricordato l'esito «negativo» dell'esperienze, ne pone quindi in rilievo il significato contradditorio ai principi classici, accennando agli sforzi fatti dagli scienziati per togliere l'insanabile contraddizione. Il più fortunato di tutti questi sforzi devesi a Fitzgerald e Lorentz, ma la loro ipotesi di una «contrazione» della materia dipendente dalla velocità, se impeccabili del punto di vista formale, è poco soddisfacente dal lato fisico.

(A questi punti ci segnala l'intervento Einsteiniano di cui l'oratore tratterà nelle prossime lezioni.

### Corto circuito in Duomo

Un caso veramente curioso: ieri i canonici, mentre erano riuniti nel Coro del Duomo per le solite preghiere, videro una fiammata nella conduttura elettrica.

Si constatò poscia che si trattava di un corto circuito di provenienza alquanto originale. Sembra infatti che gli operai addetti all'illuminazione dell'altar maggiore, in occasione dei lavori per l'adorazione del Santissimo, abbiano dimenticato un involto di sardelloni sullo schienale del coro. Il sale dei pesci, in un lento lavorio di un mese e mezzo, corrodendo la carta e poi il rivestimento dei fili, avrebbe avuto l'effetto di provocare il corto circuito..

### Per l'anniversario del 24 Maggio

Domani sera, alle 20.30, sotto la loggia municipale, seguirà un comizio per celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Parlerà l'on. Guido Pighetti, deputato fascista di Perugia.

## L'arresto e la fuga di Gino Covre a Venezia

I cavalieri della morte, di Venezia, comandati dal rag. Gino Covre di Chions, da qualche tempo occupavano degli appartamenti per assegnarli a chi sembrava loro ne avessero bisogno. Domenica una squadra di cavalieri stava occupando uno stabile in restauro a San Samuele 3326, di proprietà dell'avv. Zanetti, quando giunse la Questura opponendosi ed operando alcuni arresti. Dagli interrogatori risultò che l'occupazione era stata ordinata dal comandante Gino Covre, che venne tosto ricercato e arrestato in piazza San Marco. Dopo essere stato interrogato, a mezzo di una gondola veniva trasportato alla Giudecca.

Il Covre era imbarcato con altri due cavalieri; le guardie di scorta erano quattro. Allorchè la fragile imbarcazione sboccò nel bacino di San Marco, fu avvicinata rapidamente da un'altra gondola, guidata da altri compagni, sulla quale, con un salto il Covre balzò, riuscendo ad allontanarsi verso i Giardini ove approdò dileguandosi tra la folla.

La Questura lo ricerca, assieme a coloro che lo aiutarono a fuggire e che furono in parte riconosciuti.

## BOLLETTINO MILITARE

*Espigi* ci manda da Roma in data 20: Micheluccini Augusto, capitano nel 7. alpini è trasferito al 5. stessa arma.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: Motta Giovanni del 59. fanteria all'Ufficio centrale C. O. S. C. G., Udine; Vandini Agostino del 7. alpini, alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di complemento di Modena.

Travaglianti Salvatore tenente nel reggimento Genova cavalleria, al centro automobilistico di Trieste.

I seguenti ufficiali di complemento di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale: Marini Mario, maggiore del distretto di Sacile, deposito di Lucca; De Pluri Giovanni maggiore del distretto di Venezia del deposito 7. alpini; Rupil Ilo, capitano del distretto di Venezia e del deposito di Sacile; Campiuti Emilio, tenente di complemento di fanteria, del distretto di Genova, 7. alpini.

Venica Pietro tenente di fanteria del distretto di Udine 2. alpini, è dispensato da ogni eventuale servizio per ragioni di età.

Giacomelli Fortunato sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso tenente.

### La film del «Milite Ignoto»

Il R. Prefetto, quale presidente della Commissione provinciale per gli orfani di guerra ha costituito un Comitato speciale per assicurare ottimo risultato finanziario allo spettacolo cinematografico che sarà dato anche in Udine e nei centri maggiori della Provincia a favore del Comitato centrale pro orfani di guerra, con la produzione della film «Gloria». In questa film, ceduta gratuitamente dall'Istituto Italiano delle proiezioni luminose a beneficio degli orfani di guerra, si svolge tutta la serie delle onoranze tributate al «Milite Ignoto» — da Aquileia a Roma.

Il R. Prefetto ha chiamato a far parte del nuovo Comitato buon numero di persone — tutte, si può dire, le personalità che o presiedono istituzioni benefiche e massimamente quelle sorte dopo la guerra per alleviarne le conseguenze dolorose, o presiedono corporazioni ed istituzioni che alla beneficenza pubblica cooperano (fra cui gli istituti scolastici) o in altro modo coadiuvano il lavoro perchè la pubblica beneficenza abbia il maggiore incremento. Il rag. gr. uff. Luigi Spezzotti, sindaco di Udine, è nominato presidente del Comitato; il comm. dott. Luigi Borgomanero, vice-presidente; il cav. Giuseppe Periotti e il cav. Ugo Zilli sono incaricati delle funzioni di segretario.

La prima seduta si terrà domani mercoledì, alle ore 15, presso la R. Prefettura.

### Per «Barbapedana»

Iersera, dopo la rappresentazione teatrale, una parte di spettatori inscenò per le vie del centro, una clamorosa dimostrazione di protesta contro «Il Friuli» e la Gioventù cattolica. Il movente ha origine nella soppressione di alcune note ariette della rivista «Barbapedana», dovuta appunto sembra alla pressione da essi esercitata sull'autorità. La rivista era già stata data ad Udine svariate volte da altra compagnia nel testo originale, e ciò contribuì ad indisporre il pubblico.

Per tema di un'eventuale dimostrazione contro la redazione del «Friuli», fece la sua comparsa qualche pattuglione di guardie regie.

I dimostranti però si sciolsero senza dar luogo ad alcun incidente.

### Operazioni.... notturne

Nella stessa notte, in due case poco discoste l'una dall'altra, furono perpetrati due furti: uno in danno del casellante Antonio Marson, addetto al casello n. 2 della linea ferroviaria Udine-Venezia, cui rubarono 25 galline; e l'altro in danno del negoziante in vini e liquori, signor Silvestro Neri, con magazzino e negozio in vicinanza del casello, il danno subito da questi sembra di qualche rilevanza, ma così d'un subito non fu potuto precisare.



**«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.**

## ARTE E TEATRI

**TEATRO SOCIALE**
**«Barbapedana»**

La nota rivista di Veneziani e Mazzuccato, presentata ieri sera in un'edizione mutilata... non per colpa della Compagnia, ha ottenuto ugualmente un caloroso successo. Infatti il Rota, la Donati e gli altri, si prodigarono per divertire il numeroso pubblico, il quale li rimeritò con ripetute chiamate ed applausi.

Stasera ala sfarzosa rivista «Manicomio» si replica a richiesta generale.

## Cronaca Sportiva

### A. S. Udinese batte Leoben 4-1

Davanti a folto pubblico si è svolta domenica l'interessante incontro fra la nostra squadra e quella del Leoben. Ne abbiamo dato ieri il risultato: ma, stante la importanza dell'incontro crediamo di doverci estendere in qualche particolare.

Ancora una volta il sistema di giuoco italiano, tutto foga, ha trionfato su quello austriaco, giuoco calmo e metodico. Lo scarto di punti sarebbe stato certamente maggiore, se il portiere Kohler non si fosse prodigato splendidamente alla difesa della sua rete.

L'incontro si inizia alle 16 precise sotto l'arbitraggio del geom. Zualli. La palla è agli udinesi, che attaccano decisi, impegnando subito l'estrema difesa austriaca. I nostri permangono sempre all'attacco svolgendo un giuoco molto serrato. Al decimo minuto, Moretti, avuta la palla, scompiglia le difese avversarie e spara in porta, segnando imparabilmente. Gli ospiti, sorpresi del successo udinese, scendono minacciosi verso la porta di Lodolo e per merito di Tschimpaloff segnano il punto del pareggio. Da questo momento i nostri predominano, svolgendo un giuoco molto ammirato e specialmente la prima linea, perfettamente affiatata.

Al ventunesimo minuto, un calcio di rigore contro gli ospiti viene calciato fuori cavallerescamente. Al trentesimo minuto, in seguito a punizione semplice, si provoca una mischia davanti la porta avversaria. Un bianco-nero si fa luce e riesce a segnare il secondo punto. Al trentanovesimo minuto Kohler para splendidamente un calcio di rigore tirato da Bellotto. Tre «corners» consecutivi non fruttano nulla. Al quarantaquattresimo minuto Moretti, avuta la palla, rovescia in goal, preciso.

Nella seconda ripresa gli ospiti sembrano più risoluti, minacciando diverse volte la nostra rete. Lolodo si fa ammirare per la sicurezza delle sue parate. Al dodicesimo minuto Melchior segna su uscita intempestiva del portiere. Da notarsi tre parate consecutive di Lodolo al trentunesimo minuto. Il giuoco si alterna sui due campi, ma con prevalenza udinese. Kohler viene impegnato molte volte, ma si salva prontamente. La fine vede i nostri all'attacco. Della nostra squadra non possiamo in complesso, dire che bene; degli ospiti, bene il portiere, Adrario, Fabian e Tschimpaloff.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 14 al 20 maggio 1922:

NASCITE

Nati vivi: maschi 18, femmine 10 — Nati morti maschi 1 — Nati esposti: femmine 1 — Totale nati 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Celano Vincenzo imp. con Romano Teresa casal. — Santolo Angelo pittore con Rizzi Maria casal. — Zuccolo Enrico, fornaio, con Serravale Angela casal. — Zamariolo Umberto meccanico con Delmedico Anna sarta — Terenzani Attilio tipografo con Gremese Luigia casal. — Tosetto Agostino ferrov. con Franzolini Maria casal. — Barducci Brunetto commerciante con Panerai Irma cas. — Azzolini Gio. Batta agente comm. con Cucchini Angelina civile — Sporeno Giuseppe panettiere con Boscariol Battistina cas. — Bon Giacomo macellaio con Zucchiatti Maria civ. — Ceccovi Giov. comm. con Calembert Emilia professoressa — Chiarandini Giordano ferrov. con Giorgiutti Celestina cas. — Pessa Tiziano meccanico con Garzolino Ester casal. — Cosmo Antonio bracciante con Dotto Argentina Operaia.

MATRIMONI

Ghini Nino impiegato con Molinaris Ines sarta — Comirato Gius. med. chir. con Franzolini Fausta civ. — Pignat Carlo fot. con Domini Antonietta civ. — Mauro Luigi meccanico con Ciano Maria setaiuola — Virco Paolo affissatore con Negrin Giustiniana — Cerabino Mario impieg. con Coletti Milla telegr. — Fantini ragion. Antonio con Boschian Maria sarta — Quargnul Giovanni muratore con Franzolini Gemma casal. — Verona Ascanio metall. con Salvador Antonia casal.

MORTI

Traversa Petruz Clementina fu Antonio a. 49 casal. — Paravano Mario di Gio. Batta — Michielli Margherita di Pietro a. 20 casal. — Boem Giuseppe fu Giov. a. 66 esercente — Cozzi Vit Luigia fu Antonio a. 73 casal. — Michelutti Ines di Gio. Batta di anni tre m. 11 — Pegoraro Guido di Paolo a. 2 m. 7 — Blasoni Cantoni Teresa fu Giovanni a. 51 casal. — Lodolo Wilma di Ferdinando m. 9 — Siban Angelo di Andrea a. 31 murat. — Guerra Luigi fu Marina a. 43 — Braida Giacomo fu Gio. Batta a. 82 carpent. — Salvini Jannero di Maria Salvini m. 3 — Fior Antonia fu Domenico a. 57 domestica — Mangilli Celeste di Giacomo a. 20 soldato — Tessarolo Giuseppe di Ambrogio a. 23 muratore — Tomasino Blasutto Angela di Agostino a. 32 casal. — Totale morti n. 17 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

## I COMUNICATI

RIUNIONE INDUSTRIALI METALLURGICI. — Giovedì, alle 10, presso la Federazione Industria e Commercio si riuniranno gli industriali metallurgici del Friuli, per nominare la rappresentanza del gruppo che si costituisce in seno all'Associazione industriali Friulani e per discutere degli interessi di categoria.

# I sovrani d'Italia nel Friuli orientale

## Il cuore del Re per Udine.

In tutti i paesi del Friuli orientale le scene di entusiasmo, di amore, di venerazione per i Sovrani si susseguirono con la stessa intensità di affetto, con le stesse note commoventi. Dovunque bandiere, dovunque fiori.... Una scena che si ripete a Farla, a Gradisca, a Sagrado, a Ronchis!

Non vi è casa che manchi di bandiere, non paese privo di archi trionfali, non strada senza tappeti di fiori: son margherite raccolte dai bambini in campagna o son rose sbocciate nei giardini o son anche semplicemente fili d'erba, di trifoglio....

Sembra di assistere alle scene dell'ottobre scorso, quando attraverso il Friuli passò tra il pianto e la venerazione, in un trionfo di gloria, la salma del Milite Ignoto.... E forse vi è in queste onoranze qualche cosa di quelle: l'onore che il Friuli fa al suo Re, ripete da quelle il sentimento di ammirazione e di riconoscenza.

Il Re personifica tutti i soldati d'Italia, il Re raccoglie in se tutta la gloria del combattente sopravissuto, così come il milite ignoto innalzò alla santità del martirio tutti i morti.

Al Re combattente, alla Regina che delle donne d'Italia fu esempio di pietà e di amore, il popolo commosso s'inchinò e acclamò come ad un simbolo.

Sentimenti che non si possono descrivere, ma che si sentono, ma che si provano nel tumulto di passione che il loro passaggio provoca in tutti.

A Gorizia, donne e uomini piangevano e ridevano insieme.

Al ricevimento in Municipio erano schierati sotto l'atrio i bambini in due file bianche, davanti al nero delle redingote ufficiali. I bambini piangevano gettando fiori ai piedi delle Loro Maestà, e la figliolina del martire Krovas — colui che fu condannato perchè gridò viva l'Italia, e morì fucilato questo grido ripetendo dinanzi ai carnefici — quella bambina che le compagne avevano prescelta perchè consegnasse un mazzo di fiori alla Sovrana, fu presa, alla vista dei Reali che si avvicinavano lentamente, da un tremito convulso, incontenibile!

Nel silenzio, rotto dal singhiozzare di alcune signore, ella gridava, pallida, pallida in volto:

— Il Re, il Re... Evviva, evviva...

Faceva pietà!...

***

Fuori intanto, davanti il municipio, la folla si accalcava in modo impressionante, respingendo i cordoni di truppa contro il muro...

— Ah, benedetti!.... Eccoli, eccoli... Il nostro Re, il nostro Re....

### Viva l'imperatore!

Anche all'Esedra, all'arrivo dei Reali — come vi telefonai — le scene di commozione furono indimenticabili. Tutti i presenti erano presi da un organismo, una agitazione tale che le Loro Maestà rimasero profondamente turbate.

Ci fu uno — credo un consigliere comunale, in redingote e cilindro — che nel turbamento da cui fu preso, lanciò il grido di «Viva il nostro Imperatore», in mezzo al clamore generale di: Viva il Re!

Quel grido giunse al Sovrano, che ringraziò con un sorriso per questo auspicio, l'autorità che benevolmente lo aveva formulato, senza pensare forse ai sentimenti democratici e tutt'altro che imperialistici del nostro Re.

### Il Re per Udine

Nei ricevimenti seguiti in Prefettura, le Loro Maestà parlarono con i rappresentanti di Udine: per le madri e vedove alla signora Feruglio, decorata di medaglia d'oro, per i combattenti al signor Emilio Pantanali, pure decorato di medaglia d'oro.

La Regina volle sapere dalla signora Feruglio le azioni cui parteciparono i suoi cari, ed espresse la sua commiserazione per la loro morte.

Il Re pure rivolse nobili parole e, parlando di Udine, disse:

— Quanto ha sofferto, questa nobile città....

E aggiunse altre parole, dicendo come egli ricordi commosso il martirio del Friuli.

***

Dopo il pranzo intimo, seguito in Municipio fu presentato alla Regina certo Giacomo Sellic di 75 anni da Gorizia, il quale fu dal 1894 al 1908 giardiniere presso la corte del Montenegro.

La Regina lo riconobbe e rivolse benevoli parole al vecchio, che piangeva commosso.

Anche la Sovrana era profondamente turbata.

Alle 14.30 i Sovrani hanno visitato il Cimitero degli Eroi ove il Re ha deposto personalmente una ghirlanda di alloro.

I reali si recarono quindi

### al Podgora

Appena giunti sulla sommità del Podgora, il Re e la Regina con la principessa e il Duca d'Aosta sono ossequiati dal sindaco di Podgora, sig. Ermacora Dominico. Lo spiazzo dell'obelisco è sgombero. Non vi sono truppe nè altri visitatori. Il Re volle rendere omaggio in forma del tutto privata. Il Sovrano, con le sue mani, volle deporre sul basamento dell'obelisco una corona d'alloro con nastro azzurro ricamato con le cifre reali V. E., sormontate dalla corona sabauda.

Il Re rievoca coi generali che gli sono vicini, visioni di guerra, e all'on. Giunta che gli sta appresso, parla del Sabotino e di Oslavia, illustrandogli l'importanza di quelle posizioni di confine. Il deputato fascista rammenta al Sovrano l'aspra lotta sui monti che circondano Gorizia, e il Re, a proposito del Podgora e del villaggio di S. Andrea, che è poco disposto, racconta come Egli trovandosi durante un combattimento in un osservatorio sul Podgora, osservasse il villaggio di S. Andrea quasi tutto distrutto, col campanile intatto.

«Ma, mentre — prosegue il Re — osservavo il campanile, una granata in pieno lo abbattè».

La Regina intavola col sindaco di Podgora, Dominico, che è uno sloveno, un colloquio. Egli conosce poco e male l'italiano, e la Regina, per agevolarlo, conversa in lingua slovena. Ciò ha sciolto la favella del sindaco di Podgora, che si è mostrato veramente commosso ed entusiasta della bontà ed affabilità di Elena di Savoia. Anzi, confortato di tanta degnazione, osò rammentare alla Sovrana la mancanza di una scuola slovena in quella località, il ritardo di procedura in certe opere d'indennizzo, concludendo che le popolazioni della plaga avevano però piena fiducia e nutrivano vivo affetto per la Regina che sentivano vicina per l'affinità della lingua e della razza.

Elena di Savoia ascoltò tutto con molto interesse e disse al sindaco che rassicurasse la popolazione, promettendole il più vivo interessamento per l'appagamento dei desideri espressi. Inoltre la Sovrana manifestò al sindaco la propria simpatia per gli slavi così alacri e laboriosi.

***

I Sovrani, ritornati a Gorizia, hanno assistito ad una festa militare ginnico-sportiva, organizzata dalla divisione militare.

Una enorme folla rinnovò al campo sportivo le dimostrazioni della mattinata.

### Al cimitero di Redipuglia

Alle 16.30 i Reali lasciano Gorizia e in automobile fanno ritorno a Monfalcone.

Lungo tutto il percorso si ripeterono dimostrazioni commoventi. A Farra, a Gradisca a Sagrado, tutta la popolazione si era addensata sulle strade di passaggio, coperte di fiori. I bambini facevan ala alla gente e tutti i piccoli avevano la loro bandierina da sventolare. Uno spettacolo commovente. All'arrivo dell'automobile reale, la folla si stringeva intorno al Re ed alla Regina, non trattenuta da truppe, essendo di servizio solamente pochissimi carabinieri.

I Sovrani erano soddisfattissimi di trovarsi in mezzo al popolo esultante che li accompagnava acclamando sin fuori del paese.

Intanto a Redipuglia il colonnello Paladini dava le ultime disposizioni per ricevere i Sovrani, che avevano manifestato il desiderio di visitare il grande cimitero di guerra al quale, egli, che lo progettò, da due anni ormai dedica le sue cure.

Un battaglione del primo fanteria stava schierato dall'ingresso fino alla strada, nella quale in due file compatte era la popolazione del vicino paese con fiori e bandierine.

Pochi minuti prima dell'arrivo, ecco giungere due camions di fascisti, che avevano seguito il Re durante tutta la giornata. E' con loro l'on. Giunta che chiede all'ufficiale di servizio di poter schierare i suoi uomini davanti al cimitero.

L'ufficiale — un tenente dei carabinieri — dice di non poter concedere ciò, non avendone l'autorizzazione. L'on. Giunta non si persuade:

— Noi — esclama con forza — abbiamo dato i nostri morti alla Patria, noi abbiamo fatta la guerra, a noi tocca questo onore... Avanti fascisti — ordina ai suoi uomini, e la schiera passa oltre, accettando l'ufficiale il fatto compiuto. D'altra parte, proprio allora è segnalato l'automobile reale, e i fascisti giungono appena in tempo a disporsi tra i soldati, in modo che gli uomini in grigio-verde si alternano a quelli con la camicia nera.

Il Re e la Regina scendono aclamati, e sono ricevuti all'ingresso del ponte dal generale Paolini e dal colonnello Paladini. S. M. stringe la mano a quest'ultimo che lo informa sul cimitero e sulle salme che racchiude. La Regina sorride ai bambini e ne accarezza uno, scamiciato e scalzo, che si sorregge per miracolo di equilibrio sulla balaustra del ponte sopra il canale dell'Isonzo.

Come fosse passato lì, intruffolandosi tra la folla compatta, quel mariuolo, arso dal sole e trafelato per la corsa fatta, è un po' difficile saperlo.

I Sovrani passano oltre il ponte.

— Presentat-arm! — ordina l'ufficiale.

— Fascisti a noi! — ordina l'avvocato Giunta.

Le truppe presentano le armi, e i fascisti allungando la destra in alto verso il Sovrano, lanciando il grido:

— Savoia, a noi!...

Il Re sorride e la Regina s'inchina.

* * *

Sempre accompagnati dal colonnello Paladini e da stretto seguito, i Reali si recano sino alla sommità della colina, segnata dal capitello. Quivi è deposto, sopra un tavolo, l'album, il Re firma primo con una penna tratta da una corona di granata che Egli intinge in un calamaio foggiato da una scheggia: dopo di lui firma la Regina, la principessa Jolanda, il duca d'Aosta, e le altre autorità.

I colonnello Paladini accompagna i Sovrano nell'interno del capitello, dipinto egregiamente dall'artista udinese Ciotti e davanti al tempietto dallo stile severo, Sua Maestà depone una corona. Nel ritorno il Sovrano si congratula con il colonnello Paladini per la grande opera fatta, e ne parla anche al Duca d'Aosta, che gli sta a fianco. La Regina e la Principessa Jolanda scendono assieme, osservando commosse le tombe.

Alla partenza si rinnova il saluto a gran voce dei fascisti e le acclamazioni frenetiche da parte della folla.

***

Il corteo reale giunge a Monfalcone alle 17.30.

I Sovrani, la Principesso Jolanda e gli altri personaggi del seguito s'imbarcano su l'esploratore «Falco», facendo ritorno a Trieste, ove giunsero alle 19.

Oggi i Reali visiteranno Postumia.

### Il banchetto agli ufficiali di marina

TRIESTE, 22 — Alle ore 21 l'Associazione combattenti ha offerto un banchetto di 50 coperti all'Hotel Savoia, agli ufficiali di marina, appartenenti alla squadra che fa servizio di scorta ai Sovrani. Sono intervenuti al banchetto il sen. Mosconi, il sindaco Pitacco e varie altre personalità. Alle 22 il Duca d'Aosta è intervenuto ad un ricevimento offerto dalla società Filarmonica. Vi hanno preso parte pure il sen. Mosconi, il generale Sanna e numerose autorità ed ufficiali dell'esercito e della marina. Questa sera in città regna viva animazione, tutti gli edifici pubblici e molte case private e le navi ancorate nel porto sono sfarzosamente illuminate.

## Scambio d'ingiurie e di baci

La seduta della Camera di ieri ebbe, in principio, ad offrire un episodio addirittura bambinesco. Fra le interrogazioni svolte, ve ne fu una del socialista Lazzari, per deplorare che, in occasione della morte del Pontefice, siano state sospese le lezione nelle scuole.

— Questo provvedimento (dice) è in contrasto col pensiero laico....

Aldusio (popol.): Ma quale pensiero laico?...

Modigliani (social.) rivolgendosi all'interruttore: Taccia, lei, quaresimalista!

L'on. Aldisio scatta ed urla ingiurie contro l'on. Modigliani, che ripete, calmo e sorridente:

— Quaresimalisti! quaresimalista!

Intervengono altri popolari: la logomachia si fa vivacissima, e fra popolari e socialisti si scambiano atroci invettive e ingiurie. Invano il presidente scampanellà.

Si sente l'on. Martire, popolare, gridar all'on. Bombacci:

— Zitto, tu, brutto!....

— Sono più bello di te! — grida di rimando l'on. Bombacci.

I nostri graziosi bambini si meraviglieranno, forse, al veder così bene imitate le loro piccole baruffe anche nell'augusto Parlamento d'Italia!...

Si svolsero, nella seduta di ieri, anche le interrogazioni sulla crisi della Banca di Sconto. Rispose il sottosegretario all'Industria e Commercio Bosco-Lucarelli, esponendo quel che il governo precedente ha fatto. Parlarono parecchi. Importante ed ascoltato fu il discorso dell'ex-ministro, nel ministero Bonomi, on. Belotti, che fu l'ideatore dei provvedimenti allora presi: un discorso persuasivo, misurato, accolto alla fine fine da un unanime e prolungato applauso. L'on. Bonomi attraversa rapidamente l'emiciclo e va ad abbracciare e baciare l'on. Belotti, dal quale si recano i più autorevoli deputati a stringergli la mano.

## Verso in più intimo accordo fra l'Inghilterra e l'Italia

LONDRA, 23. — *Intervistato dal corrispondente del* Manchester Guardian, *a Genova, l'on. Schanzer ha dichiarato che la tradizionale amicizia tra l'Italie la Gran Bretagna, se i due popoli vogliono, sarà trasformata in qualche cosa di più tangigile. Niente di preciso è stato definito a Genova. Vi è stato uno scambio di vedute, ma non di note. Si può definire questo scambio di vedute come un accordo cordiale che potrebbe coidurre ad un accordo concreto e preciso, in una ulteriore conferenza anglo-italiana. L'on. Schanzer ha poi rilevato il fatto che questo accordo non ha alcun carattere separatista, non è affatto diretto contro la Francia e non riveste affatto carattere militare. La sua portata è più specialmente economica; ma lo sviluppo futuro dell'accordo anglo-italiano dipenderà dall'accoglienza che ad esso sarà fatta dall'opinione pubblica dei due paesi.*

## L'ex Imperatrice Zita sbarcata in Ispagna

MADRID, 22. — Nella mattinata di ieri è sbarcata a Cadice l'ex-imperatrice Zita, accompagnata dai figli, dalla madre e dal seguito, che comprende circa trenta persone. Alle ore 20, la famiglia imperiale è partita per Madrid nel treno reale speciale, messo a sua disposizione. Alle ore 11.30 di oggi il treno reale è arrivato in Stazione. Nella sala di aspetto erano il Re, la Regina, il presidente del Consiglio e numerosi ministri e personalità austriache ed ungheresi residenti a Madrid. Dopo le presentazioni i reali di Spagna, l'ex imperatrice Zita e la sua famiglia, ed il seguito sono partiti in automobile per il palazzo del Pardo che era stato preparato per ricevere l'ex-imperatrice.

Il Re, la Regina ed il loro seguito si sono intrattenuti e quindi congedati dalla imperatrice Zita ed hanno fatto ritorno a Madrid.

## La morte del direttore della "Gazzetta,,

VENEZIA, 23 — Ieri sera all'ospedale civile è morto dopo molti mesi di malattia, Virgilio Avi direttore della «Gazzetta di Venezia». Nato a Brescia nel 1875 ed entrato giovanissimo nel giornalismo, fu redattore della «Gazzetta di Venezia», poi corrispondente da Roma del vecchio giornale e redattore «dell'Idea Nazionale». Nel 1917 succedeva al collega Bolla, nella direzione de la «Gazzetta». Fu giornalista battagliero, instancabile lavoratore, polemista di valore e lascia di sè il più vivo rimpianto.

## Notizie in breve

— Straordinarie onoranze rese Roma all'eroico popolano, il bersagliere Enrico Toti. La salma in attesa della tumulazione a Campo Verano, fu esposta in una sala del Museo storico dei bersaglieri, trasformata in camera ardente. Una moltitudine di popolo rese omaggio all'eroe; e fra i visitatori della salma vi furono il sindaco e la giunta.

— A Patti, frazione di Massa Marittima in un agguato restarono uccisi il fascista Antonio Bucciarelli e suo nipote ing. Stefani ex capitano di artiglieria, decorato di tre medaglie al valore, militante nelle file repubblicane. Si ebbe anche, nello stesso paese un conflitto co i carabinieri per l'arresto di un comunista che li aveva oltraggiati: ed anche in questo conflitto, un morto ed uno gravemente ferito.

— A Monte Compatri, presso Roma, restò mortalmente ferito l'appuntato carabiniere Tommaso Cavalieri, intramessosi in un conflitto tra fascisti e comunisti; ed a Piombino, pure in conflitto restò mortalmente ferito un comunista.

*Domenico Del Bianco,* gerente respons.
*Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.*

## Opera Nazionale dep. Provinciale

**AVVISO DI CONCORSO**

E' aperto fra gli invalidi di guerra o ex combattenti il concorso al posto di Consigliere Delegato, stipendiato con assegno fisso, presso le rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale del Regno, in base alla riforma recentemente approvata dal Consigli odi amministrazione dell'Ente.

Le domande corredate dai documenti di rito dovranno pervenire alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale invalidi guerra (Via Alberico 2 Roma) non più tardi del 20 giugno 1922.

Il bando del concorso è visibile presso la locale Rappresentanza provinciale (Deputazione Prov.) e verrà spedito dietro richiesta degli eventuali concorrenti».

Il presid: f.to **Sindici**

## DIFFIDA

La Ditta Andrea Covre negoziante S. Caterina (Udine) con fabbrica gazzose avverte coloro che malignamente vanno spandendo voci che le gasose da lui fabbricate sono fatte con acqua del Ledra; il suddetto si onora di dichiarare che sono fatte con l'acqua dell'acquedotto di Udine, dichiarando che il colpevole di questa maldicenza sarà denunciato all'autorità competente.

S. Caterina, 23 maggio 1922.

f.to **Andrea Covre**

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

**VENDITE**

VENDONSI 6 a 7 carri pesanti con due freni, quasi nuovi, portata 28, 32 quintali. Rivolgersi al Fabbro G. B. Rossi Amaro (Carnia).

CAMERA da letto completa marmi e luci lit. 2000. Angelo Ferrario Viale stazione N. 3. (Stabilimento Leskovic) Udine.

**Commerciali**

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario, Udine (Stabilimento Leskovic).

**Offerte d'impiego**

RETRIBUISCONSI lautamente Rappresentanti vendita Olio. Prezzi concorrenza. Scrivere D. O. L. C. E. Oneglia.

CERCASI giovane pratico lavori ufficio, tenuta libri e corrispondenza commerciale, preferibilmente dattilografo. Ottime referenze, miti pretese. Rivolgersi domanda scritta Cassetta 1101. Unione Pubblicità Udine.

**Domande d'impiego**

22enne, ex combattente, volonteroso, esperto, cerca posto fiducia o fattorino garanzia. Scrivere Cassetta 1111. Unione Pubblicità Udine.

**Fitti**

AFFITTANSI due camere e cucina ammobigliate, Via Villalta 67.

## ORARIO FERROVIARIO

### Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 7.8 — 13.37 — 17.43 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

**Servizi automobilistici**

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIACO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

### Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.28.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre* da *Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 10.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre* da *Milano*: 8.24 — 10.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.19 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.50.

**Servizi Automobilistici**

**Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.**

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

**Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.**

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

**Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.**

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

**Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.**

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

---

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.